



Donna

Donna, dove sono? Nessuno ti ha
condannata?

(Gv 8,10)



Un brano strano quello di Gv 8, più vicino al Vangelo di Luca per tematica e modalità espressiva: una parola, però, risuona immediatamente come possibile richiamo all'episodio di Cana e alla scena finale sotto la croce: donna.

Forse è solo una suggestione, eppure, come una donna, la madre, diventa il motore della manifestazione del Figlio all'inizio della sua missione e al termine di essa ne indicherà l'esito, così una donna, un'adultera, con il suo esserci e il suo rimanere davanti a lui per accoglierne il perdono, rivela un dato fondamentale della sua identità: Gesù è la misericordia del Padre.

Nessuno ci può condannare se accettiamo di stare con la nostra miseria soli con lui, imparando da una donna cosa voglia dire lasciarsi amare. Chi ha insistito per inserire questo brano nel cuore del Vangelo di Giovanni non poteva non avere una spiccata sensibilità femminile e sicuramente sapeva molto bene quello che faceva.



Lunedì
27 marzo



V settimana di
Quaresima



Liturgia:
Dn13,1-9.15-17.19-30.33-62
dal Sal 22
Gv 8,1-11

**Rimasero soltanto
loro due: la misera e
la misericordia**

(Agostino, In Joh 33,5)